

DIPARTIMENTO SCIENZE DELLA VITA E DELLA RIPRODUZIONE
Sezione di BIOLOGIA E GENETICA
ISTITUTI BIOLOGICI BLOCCO 2
PIANO SECONDO

PIANO DI EMERGENZA

Copia controllata dal SPP N. ____ di ____ distribuita il _____ Firma Dirigente*: _____
 approvata dal consiglio in data _____ Firma _____



INDICE

<u>1. PREMESSA.....</u>	<u>4</u>
<u>2. STESURA ED EMISSIONE DELLA PROCEDURA.....</u>	<u>4</u>
<u>3. SCOPO DELLA PROCEDURA.....</u>	<u>4</u>
<u>4. DEFINIZIONI.....</u>	<u>4</u>
<u>5. CAUSE DELL'EMERGENZA.....</u>	<u>5</u>
<u>6. NORME DI COMPORTAMENTO PER TUTTO IL PERSONALE.....</u>	<u>6</u>
<u>7. TIPI DI EMERGENZA IN RELAZIONE ALLA GRAVITA'.....</u>	<u>6</u>
<u>7.1. EMERGENZA SOTTO CONTROLLO (con possibilità di intervento).....</u>	<u>6</u>
<u>7.2. EMERGENZA NON CONTROLLABILE (necessità di abbandonare l'edificio).....</u>	<u>6</u>
<u>8. CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE DI LAVORO E DELL'ATTIVITA' SVOLTA.....</u>	<u>7</u>
<u>8.1. DATI IDENTIFICATIVI DELLA STRUTTURA/EDIFICIO.....</u>	<u>7</u>
<u>8.2. ATTREZZATURE ANTINCENDIO/EMERGENZA.....</u>	<u>7</u>
<u>8.3. PUNTI STRATEGICI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE.....</u>	<u>8</u>
<u>8.4. ATTIVITA' E AREE A RISCHIO SPECIFICO.....</u>	<u>8</u>
<u>9. PROCEDURE IN CASI DI EMERGENZA.....</u>	<u>9</u>
<u>9.1. INCENDIO.....</u>	<u>9</u>
<u>9.2. TERREMOTO.....</u>	<u>12</u>
<u>9.3. SVERSAMENTO DI SOSTANZE CHIMICHE.....</u>	<u>13</u>
9.3.1 PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI SVERSAMENTO DI SOSTANZE CHIMICHE	
ACIDE, CAUSTICHE O TOSSICHE	13
9.3.1.1 MATERIALE ASSORBENTE PER SOSTANZE CHIMICHE	14
9.3.1.2 MODO D'USO DELLA SABBIA	
9.3.2 PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI INTOSSICAZIONI ACUTE / CONTATTO CON SOSTANZE CHIMICHE	



9.3.3 PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI SCHIZZO ENDOCULARE	
9.3.4 PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI ROTTURA DI PROVETTA IN CENTRIFUGA	
9.4. SVERSAMENTO MATERIALE BIOLOGICO	15
9.4.1 PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI SVERSAMENTO DI MATERIALE BIOLOGICO	15
9.4.2 PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI CONTATTO CON MATERIALE BIOLOGICO	16
9.4.3 PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI SCHIZZO ENDOCULARE	16
9.4.4 PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI FERITA DA TAGLIO O PUNTURA ACCIDENTALE	
9.4.5 PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI ROTTURA DI PROVETTA IN CENTRIFUGA	17
9.5. ELETTROCUZIONE.....	18
9.6. USTIONI DA CALORE	18
9.7. FUGA DI GAS	19
9.8. EMERGENZA LOCALE AZOTO E CONGELATORI.....	20
9.9. INFORTUNIO O MALORE.....	20
ALLEGATI	
ALLEGATO A	
SQUADRA ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO	
ALLEGATO B	21
RESPONSABILI DEI GRUPPI DI RICERCA E DEL PUNTO DI RACCOLTA	
ALLEGATO C	
MODULO DI EVACUAZIONE	22
ALLEGATO D	
MODULO DI REGISTRAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA	23
ALLEGATO E	
MODULO DI REGISTRAZIONE DELL'ESERCITAZIONE ANTINCENDIO	24
ALLEGATO F	25
MODULO DI REGISTRAZIONE DI INFORTUNIO/INCIDENTE	
ALLEGATO G	26
CONTENUTO CASSETTA PRONTO SOCCORSO	
ALLEGATO H	27
NUMERI DI TELEFONO UTILI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE	



1. PREMESSA

In attuazione a quanto previsto dall'art. 43 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. in tutti i luoghi di lavoro dove ricorra l'obbligo di cui all'art. 5 del D.M. 10/03/98, deve essere predisposto e tenuto aggiornato un piano di emergenza che deve contenere nei dettagli:

1. le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;
2. le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
3. le disposizioni per chiedere l'intervento dei VVF e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
4. le specifiche misure per assistere le persone disabili eventualmente presenti.

Per le ragioni sopra esposte ogni utente dell'Università è tenuto, durante l'attività lavorativa quotidiana, oltre all'adozione delle cautele relative alla sicurezza ed igiene del lavoro, a vigilare per cogliere ogni segnale di un eventuale insorgere di emergenza ed a collaborare attivamente al fine di contenere i danni che potrebbero derivarne.

2. STESURA ED EMISSIONE DELLA PROCEDURA

La presente procedura viene redatta ed aggiornata dal Referente per la Sicurezza per conto del Direttore del Dipartimento, verificata dal Servizio di Prevenzione e Protezione e approvata dal Consiglio di Dipartimento. Gli aggiornamenti vengono apportati tenendo conto delle osservazioni e dei suggerimenti di tutti gli interessati, con cadenza annuale, ovvero a seguito di verifica in occasione delle esercitazioni con simulazione o dopo un'emergenza.

3. SCOPO DELLA PROCEDURA

Lo scopo del piano di emergenza è quello di consentire la migliore gestione possibile degli scenari incidentali ipotizzabili, determinando una o più sequenze di azioni che sono ritenute le più idonee al fine di controllare le conseguenze di un incidente.

La presente procedura sarà oggetto di formazione ed addestramento mediante esercitazioni e simulazioni.

4. DEFINIZIONI

Emergenza

Evento quale un incendio, un'esplosione, una calamità naturale, dovuto a situazioni incontrollate che si verifichino all'interno o all'esterno della struttura e che diano luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana e/o l'ambiente o i beni materiali.

Coordinatore dell'Emergenza

di giorno: il Coordinatore dell'emergenza è formalmente individuato nella figura del Direttore del Dipartimento o del Responsabile del Gruppo di Ricerca individuato nel Consiglio di Dipartimento del .. giugno 2012 o da coloro che, secondo un ordine definito, possono rivestire quest'incarico.



Egli valuta se è necessario allertare VVF., Polizia, Soccorso ecc.

Squadra di Emergenza

Lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

I nominativi degli addetti sono riportati nell'Allegato A "SQUADRA ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO" alla presente procedura.

Sede operativa per le emergenze

Locale identificato come sede operativa delle emergenze, viene individuato in ogni edificio. In questo locale si riuniscono gli addetti della squadra gestione emergenze.

Comunicazione dell'emergenza

Diffusione della comunicazione della situazione di emergenza a tutte le persone presenti nell'edificio, affinché ognuno, per il ruolo che gli compete, si allerti ed eventualmente attivi le procedure del caso.

Luogo sicuro

Spazio scoperto ovvero compartimento antincendio, separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto o filtri a prova di fumo, avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone, ovvero a consentirne il movimento ordinato.

Punto di raccolta

Luogo prestabilito, esterno all'edificio, dove si devono indirizzare gli utenti della struttura evacuati a causa di una emergenza. Le persone devono rimanere a disposizione del Coordinatore dell'emergenza.

Deve essere evidenziato nelle planimetrie di piano.

5. CAUSE DELL'EMERGENZA

Le cause dell'emergenza possono essere interne o esterne all'area dell'edificio.

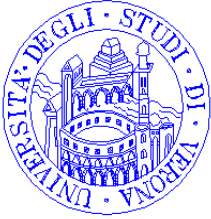
Tra le possibili cause interne si possono ipotizzare:

- incendio;
- scoppio;
- fuga di gas pericolosi in quantità e qualità tali da determinare situazioni di pericolo (inflammabili, tossici, asfissianti, ecc);
- fuoriuscita e/o spargimento di sostanze (liquide o solide) pericolose (tossiche, radioattive);
- altre condizioni di pericolosità derivanti da fatti o situazioni accidentali non prevedibili;
- blocco degli ascensori per qualsiasi eventualità, compresa l'interruzione elettrica.

Tra le cause esterne si possono ipotizzare:

- fatti del tipo indicato per le cause interne, ma dovuti a cause esterne;
- calamità naturali (terremoti, trombe d'aria, allagamenti, ecc);
- brillatura di ordigni esplosivi;
- altri eventi non prevedibili.

Gli stati di emergenza sono classificati in tre categorie a gravità crescente:



1. Emergenze minori (di tipo 1): controllabili dalla persona che individua l'emergenza stessa o dalle persone presenti sul luogo (es. principio lieve di incendio, versamento di quantità non significative di liquidi contenenti sostanze pericolose, ecc.);
2. Emergenze di media gravità (di tipo 2): controllabili soltanto mediante intervento degli incaricati per l'emergenza come nel seguito definiti e senza ricorso agli enti di soccorso esterni (es. principio di incendio di una certa entità, versamento di quantità significative di liquidi contenenti sostanze pericolose, black-out elettrico ecc.);
3. Emergenze di grave entità (di tipo 3): controllabili solamente mediante intervento degli enti di soccorso esterni (VVF, PS, ecc.) con l'aiuto della squadra di pronto intervento (es. incendio di vaste proporzioni, eventi catastrofici, ecc.).

Tutti gli stati di emergenza verificatisi devono essere registrati a cura del Coordinatore all'emergenza come di seguito definito nell'apposito modulo allegato e dallo stesso conservati.

6. NORME DI COMPORTAMENTO PER TUTTO IL PERSONALE

Al verificarsi di una situazione anomala (es. incendio, perdite di sostanze, malori di persone, ecc.) le norme di buon comportamento sono le seguenti:

- Rispettare il divieto di fumare e di usare fiamme libere dove prescritto.
- Verificare che mozziconi di sigaretta e fiammiferi siano ben spenti.
- Non sovraccaricare le prese di corrente con spine multiple.
- Disinserire a fine impiego le utenze elettriche e le linee o valvole dei gas tecnici.
- Non manomettere, disattivare, danneggiare e utilizzare per usi impropri impianti e dispositivi antincendio e di sicurezza installati.
- Mantenere sgombre da ostacoli le vie di esodo e le uscite di emergenza.
- Mantenere sgombro l'accesso ai presidi antincendio (idranti, estintori ecc.).

7. TIPI DI EMERGENZA IN RELAZIONE ALLA GRAVITA'

7.1. EMERGENZA SOTTO CONTROLLO (CON POSSIBILITÀ DI INTERVENTO)

- Allertare i soccorsi interni dando poche ma chiare informazioni sull'ubicazione e sul tipo di emergenza in atto ed eventuali persone coinvolte.
- Se ci si sente in grado, intervenire direttamente utilizzando, se necessario, i mezzi messi a disposizione.

L'emergenza sotto controllo non richiede il segnale di allarme, ma l'attivazione delle azioni necessarie caso per caso.

7.2. EMERGENZA NON CONTROLLABILE (NECESSITÀ DI ABBANDONARE L'EDIFICIO)

L'emergenza viene definita non controllabile quando è dovuta ad un fatto di grandi proporzioni e può coinvolgere più zone o tutta l'area dell'edificio nel suo complesso. L'allarme non controllabile può essere seguito dall'ordine di evacuazione.

Il segnale per l'evacuazione dall'edificio è sonoro e luminoso.



- Accertarsi che chiunque sia alla propria portata stia abbandonando i locali.
- Aiutare eventuali disabili presenti o chiunque sembri in difficoltà.
- Chiudere porte e finestre, se non c'è il rischio di esplosione o rilascio tossico.
- Non tentare di recuperare oggetti personali o altro materiale.
- Non usare gli ascensori.
- Allontanarsi rapidamente seguendo i percorsi segnalati senza correre e spingere.
- Dirigersi verso il punto di raccolta per un riscontro visivo delle presenze.
- Il rientro nell'edificio del personale dovrà avvenire solo previa autorizzazione del Coordinatore all'emergenza.

8. CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE DI LAVORO E DELL'ATTIVITA' SVOLTA

8.1. DATI IDENTIFICATIVI DELLA STRUTTURA/EDIFICIO

Strutture ospitate	Sezione di Biologia e Genetica
Ubicazione	Istituti Biologici 32A
N° piani fuori terra	2
N° piani seminterrati	1
	Piano Secondo
Massimo affollamento ipotizzabile	42
N° di uscite di sicurezza verso l'esterno	2

8.2. ATTREZZATURE ANTINCENDIO/EMERGENZA

	N°	ubicazione
Idranti soprasuolo (attacco autopompa)		Parcheeggio Istituti Biologici
Attacco rete idrica antincendio		Parcheeggio Istituti Biologici
Idranti a muro UNI 45	3	Corridoio sud 2.03 -2.11 -2.16
Estintori a polvere	1	Corridoio sud 2.11
Estintori a CO ₂	12	Corridoio sud 2.03 -2.06 -2.07 -2.08 -2.09 -2.15 -2.16 Corridoio nord 2.21 -2.23 -2.25 -2.27 -2.29
Sprinkler	4	Corridoio sud -2.05 Corridoio nord -2.25 -2.27 -2.29
Impianto di rilevazione incendi		Corridoio nord -R.02
Pulsante sgancio tensione		Cabina elettrica Piano Terra Istituti Biologici Blocco I
Valvola intercettazione gas metano		atrio esterno ingresso sud Biologico 2-Prolungamento
Saracinesca acqua		Centrale Termica Piano Terra Istituti Biologici Blocco I
Presidio di emergenza		Biblioteca, 2.19, piano secondo istituti biologici
Presidio di primo soccorso		Stanza n°2.12, piano s econdo istituti biologici



8.3. PUNTI STRATEGICI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

	ubicazione
Punti di raccolta esterni	Parcheggio Istituti Biologici
N°di accessi per i mezzi di soccorso	Ingresso parc heggio Istituti Biologici (sbarra)
Locale coordinamento emergenza	Biblioteca stanza 2.19 Piano Secondo Istituti Biologici 32A

8.4. ATTIVITÀ E AREE A RISCHIO SPECIFICO

Locale	Piano	Sorgente di rischio ¹
2.19	secondo	Materiale cartaceo (Biblioteca)
2.32	secondo	Cappe biologiche "Biohazard" per utilizzo agenti Biologici
2.25-2.08-2.29	secondo	Cappe chimiche per utilizzo agenti Chimici
2.31	secondo	Laser di classe 1 (Microscopio fluorescenza)
2.29	secondo	Laser di classe 1 (sequenziatore)
Corridoio nord	secondo	Armadi contenimento sostanze chimiche

¹ Locali con capienza superiore a 25 posti
Depositi materiale cartaceo
Laboratori e depositi con agenti chimici e/o agenti biologici
Locali con sorgenti radiogene
Locali con attrezzature particolari (es. RMN , laser,...)



9. PROCEDURE IN CASI DI EMERGENZA

9.1. INCENDIO

Fase di allarme		
DESCRIZIONE COMPITI	PERSONALE ADDETTO	SOSTITUTO
L'allarme sonoro (SIRENA) e visivo (display rosso=ALLARME INCENDIO) è dato da un sistema automatico di rilevazione*	Tutto il personale in grado di farlo	
Verificare se c'è effettivamente un incendio e dove	Tutto il personale in grado di farlo	
Se ci si accorge di un incendio in atto e non è scattato l'allarme automatico, attivare manualmente il pulsante di allarme	Tutto il personale in grado di farlo	
Chiamare i numeri: <ul style="list-style-type: none">• 115 vigili del Fuoco• VEZZARI *7312 se interno, 3486624704 se da altro telefono• In caso di non raggiungibilità chiamare Gelmini al numero 3483115734 oppure *7271• CAMPI 045.954522 Dare le seguenti informazioni: <ul style="list-style-type: none">• Nome e Cognome• Reparto/laboratorio• Descrizione della situazione/stadio dell'evento• Persone coinvolte	Personale della squadra antincendio: nomi Belpinati Francesca Galavotti Roberta Patuzzo Cristina Suraci Antonino	Personale della squadra antincendio: nom Suraci Antonino Patuzzo Cristina Galavotti Roberta Belpinati Francesca
Comunicazione: "E' in corso una situazione di emergenza (controllabile o non controllabile) nel locale situato (dare indicazioni precise per l'individuazione). Si raccomanda a tutte le persone presenti di mantenere la calma, di interrompere ogni attività, di mettere gli impianti in sicurezza e di attendere ulteriori indicazioni".	referenti per le emergenze (vedi Allegato B)	Referente per la Sicurezza: Pamela Lorenzi

NOTE



***Il sistema d'allarme avvisa la ditta Gelmini che provvede ad inviare il manutentore di turno.**

Chiamare anche:

- Strutture confinanti con la zona dell'incendio
- SPP

E' compito del personale identificato (vedi pagina successiva) togliere l'**alimentazione elettrica** e chiudere le valvole delle condotte del **gas metano**.

Prima dell'arrivo dei vigili		
DESCRIZIONE COMPITI	PERSONALE ADDETTO	SOSTITUTO
Indossare i giubbini ad alta visibilità	Personale della squadra antincendio: Belpinati Francesca Galavotti Roberta Patuzzo Cristina Suraci Antonino	Personale della squadra antincendio: Suraci Antonino Patuzzo Cristina Galavotti Roberta Belpinati Francesca
Utilizzare i mezzi mobili di estinzione se le condizioni lo permettono, ossia se: <ul style="list-style-type: none">• l'incendio è di modeste proporzioni• c'è l'assistenza di altre persone• vi è una via di fuga disponibile	Personale della squadra antincendio: Belpinati Francesca Galavotti Roberta Patuzzo Cristina Suraci Antonino	Personale della squadra antincendio: Suraci Antonino Patuzzo Cristina Galavotti Roberta Belpinati Francesca
Ordinare l'evacuazione dei laboratori	Referenti per le emergenze (vedi Allegato B)	Referenti per le emergenze (vedi Allegato B)
Chiudere le intercette del gas tecnici	Personale della squadra antincendio: Belpinati Francesca Galavotti Roberta Patuzzo Cristina Suraci Antonino	Personale della squadra antincendio: Suraci Antonino Patuzzo Cristina Galavotti Roberta Belpinati Francesca
Togliere l'alimentazione elettrica dal pannello di sgancio	Personale della squadra antincendio: Belpinati Francesca Galavotti Roberta Patuzzo Cristina Suraci Antonino	Personale della squadra antincendio: Suraci Antonino Patuzzo Cristina Galavotti Roberta Belpinati Francesca
Inviare l'incaricato ad aprire il cancello esterno all'edificio ed impedire l'ingresso agli estranei. Tale persona dovrà poi rimanere all'ingresso per indicare rapidamente ai soccorritori (V.V.F., Pronto Soccorso, ecc...) il luogo dell'emergenza.	Poli Davide	Bussola Gianluigi Pinzoni Alessandra



Università degli Studi di Verona
Dipartimento Scienze della Vita e della
Riproduzione
Sezione di Biologia e Genetica
Manuale del Sistema di Gestione della Sicurezza

DS 07
Rev. 00 del
.....
Pag. 11/26

Compilare il modulo di evacuazione (Allegato C) da consegnare al Direttore	Referente per la sicurezza Lorenzi Pamela	nome
--	---	------

All'arrivo dei vigili

DESCRIZIONE COMPITI	PERSONALE ADDETTO	SOSTITUTO
Fornire indicazioni su: <ul style="list-style-type: none">• persone• planimetrie• se chiuse intercette elettriche / gas	Personale della squadra antincendio: Belpinati Francesca Galavotti Roberta Patuzzo Cristina Suraci Antonino	Suraci Antonino Patuzzo Cristina Galavotti Roberta Belpinati Francesca

Fine dell'emergenza

DESCRIZIONE COMPITI	PERSONALE ADDETTO	SOSTITUTO
Dichiarare la cessata emergenza e autorizzare il rientro nei laboratori	Vigili del fuoco	
Compilare il modulo di registrazione dell'emergenza (Allegato D)	Personale della squadra antincendio: Belpinati Francesca Galavotti Roberta Patuzzo Cristina Suraci Antonino	Personale della squadra antincendio: Suraci Antonino Patuzzo Cristina Galavotti Roberta Belpinati Francesca



9.2. TERREMOTO

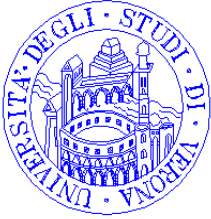
Fase di allarme		
DESCRIZIONE COMPITI	PERSONALE ADDETTO	SOSTITUTO
SOSPENSIONE DELLE ATTIVITA' lavoratori ed eventuali manutentori	Tutto il personale che avverte la scossa	
Le persone in laboratorio spengono le fiamme e tolgono l'energia elettrica	Tutto il personale	
Allontanamento da finestre, vetrate, scaffali e da oggetti che potrebbero cadere	Tutto il personale	
Nessuno usa ascensori	Tutto il personale	
Al termine del fenomeno tutti si portano nel punto di raccolta esterno, seguendo i percorsi delle vie di emergenza	Tutto il personale	
Terminato il fenomeno, i referenti per le emergenze, muniti di DPI, ispezionano le zone per verificare gli eventuali danni	Referenti per le emergenze (vedi Allegato B)	Referenti per le emergenze (vedi Allegato B)
In caso di pericoli o danni comunicare con il referente Tecnico (Vezzari)	Referenti per le emergenze (vedi Allegato B)	Referenti per le emergenze (vedi Allegato B)
Accertata la condizione di sicurezza, disporre il cessato allarme e la ripresa dell'attività	Referenti per le emergenze (vedi Allegato B)	Referenti per le emergenze (vedi Allegato B)



9.3. SVERSAMENTO DI SOSTANZE CHIMICHE

9.3.1 PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI SVERSAMENTO DI SOSTANZE CHIMICHE ACIDE, CAUSTICHE O TOSSICHE

- Segnalare l'accaduto ai colleghi
- Indossare i DPI: maschera semi facciale (dopo aver montato il filtro ABEK2P3), guanti in gomma e, se necessario, stivali di gomma. I DPI sono situati:
 - **CORRIDOIO NORD, PIANO SECONDO, VICINO ALLA STANZA FREDDA**
- Aerare l'ambiente
- Coprire la zona interessata con sabbia (vedi capitoli 9.3.2 e 9.3.3) situata :
 - **REAGENTARIO COMUNE**
- Raccogliere il materiale assorbente/sabbia con la scopa e paletta situate:
 - **LOCALE SPOGLIATOIO 2.32**
- Smaltire il rifiuto in un bidone nuovo.
- Apporre sul bidone un'etichetta con l'indicazione della tipologia di rifiuto. Smaltire come rifiuto chimico
- In caso di intossicazione o contatto con la sostanza chimica seguire la procedura nel capitolo 9.3.4, in caso di schizzo endoculare seguire la procedura nel capitolo 9.3.5
- Informare il Referente per la Sicurezza e il Coordinatore della Sezione di
- In caso di necessità il Referente per la Sicurezza, o persona da lui delegata, ordinerà l'evacuazione della zona interessata o dell'intero laboratorio e avviserà il **Servizio di Prevenzione e Protezione (Segreteria 045 8027627-4926; cell. Soave 348.4480188; cell. Zancarli 320.4339300)**. In assenza del Referente per la Sicurezza questi compiti saranno svolti da:
- Se necessario chiamare il numero ***7273 *7274 o 366.6613552** (Sig.ra Rosalba) per fare intervenire la ditta di pulizie per allontanare completamente i residui di materiale assorbente tramite lavaggio con acqua
- In caso di necessità chiamare il Centro di Tossicologia Clinica dell'Ospedale Civile Maggiore 045 8123392 o il Centro antiveleni, ospedale Niguarda Ca' Granda, attivo 24h: 02 66101029
- Compilare il modulo di registrazione di infortunio / incidente (Allegato F) e inviarlo al Direttore di Dipartimento, al Referente per la Sicurezza, al Responsabile del Gruppo di Ricerca, al Servizio di Prevenzione e Protezione



9.3.1.1 MATERIALE ASSORBENTE PER SOSTANZE CHIMICHE

- In caso di sversamento di sostanze chimiche utilizzare la sabbia che si trova:

- **REAGENTARIO COMUNE**

9.3.1.2 MODO D'USO DELLA SABBIA

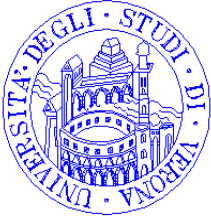
- Versare la sabbia o la polvere assorbente partendo dalla periferia dello spandimento fino all'interno
- Attendere l'assorbimento della sabbia
- Raccogliere il materiale seguendo le indicazioni fornite contenute in apposita procedura

9.3.2 PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI INTOSSICAZIONI ACUTE / CONTATTO CON SOSTANZE CHIMICHE

- Togliere gli indumenti eventualmente contaminati dalla sostanza (mai a mani nude!)
- Lavare con acqua corrente per almeno 15 minuti la parte venuta a contatto con la sostanza
- Leggere quanto riportato sulle schede di sicurezza della sostanza
- Recarsi al pronto soccorso con la scheda di sicurezza o la confezione della sostanza
- Informare il Responsabile del Gruppo di Ricerca
- Compilare il modulo di registrazione di infortunio / incidente (Allegato F) e inviarlo al Direttore di Dipartimento, al Referente per la Sicurezza, al Responsabile del Gruppo di Ricerca, al Servizio di Prevenzione e Protezione

9.3.3 PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI SCHIZZO ENDOCULARE

- Lavare abbondantemente l'occhio con l'apposito lavaocchi: tenendo aperte le palpebre con due dita lasciare che il flusso d'acqua venga a contatto con l'occhio per alcuni minuti
- Recarsi al Pronto Soccorso con la scheda di sicurezza o la confezione della sostanza
- Informare il coordinatore di Sezione e il Responsabile del gruppo di ricerca
- Compilare il modulo di registrazione di infortunio / incidente (Allegato F) e inviarlo al coordinatore di sezione, al Responsabile del Gruppo di Ricerca e al Servizio di Prevenzione e Protezione



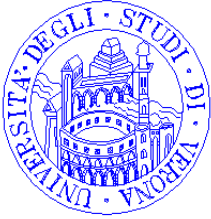
9.3.4 PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI ROTTURA DI PROVETTA IN CENTRIFUGA

- Aerare l'ambiente
- Lasciare la centrifuga chiusa e spenta per 20 minuti per permettere la deposizione degli aerosol
- Mettere un cartello per avvertire i colleghi
- Verificare che la centrifuga non sia sotto tensione e aprirla indossando maschera semi-facciale (dopo aver montato il filtro ABEK2P3) + occhiali para-spruzzo e guanti in gomma situati:
 - **VETRINA CORRIDOIO NORD, VICINO STANZA FREDDA**
- Se la tipologia di centrifuga lo consente, portare sotto cappa chimica il rotore (chiuso col coperchio), altrimenti portare sotto cappa i cestelli. Se si tratta di una minicentrifuga portarla sotto cappa
- Eliminare i frammenti della provetta come rifiuto sanitario tagliente utilizzando una pinzetta e indossando guanti di gomma. Lasciare il contenitore dei rifiuti taglienti sotto cappa e lasciare evaporare
- Versare la sostanza travasata nell'idoneo contenitore per lo smaltimento chimico
- Assorbire i residui con carta assorbente e gettare nel contenitore per rifiuti posto sotto cappa
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza per la corretta bonifica delle parti della centrifuga contaminate

9.4. SVERSAMENTO MATERIALE BIOLOGICO

9.4.1 PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI SVERSAMENTO DI MATERIALE BIOLOGICO

- Indossare maschera FFP3, visiera e guanti di gomma situati:
 - **VETRINA CORRIDOIO NORD, VICINO ALLA STANZA FREDDA**
- Coprire con carta assorbente un'area più vasta di quella visibilmente contaminata
- Versare ipoclorito di sodio al 5% che si trova **sotto tutti i lavelli della sezione**
- Lasciare agire per 15 minuti
- Asportare con pinze e guanti il materiale così trattato e gettare come rifiuti speciali sanitari (contenitore giallo)
- Lavare con detergente
- Risciacquare



- Decontaminare di nuovo con ipoclorito di sodio al 5%.
- In caso di contatto con materiale biologico seguire la procedura nel capitolo 9.4.2, in caso di ferita da taglio seguire la procedura nel capitolo 9.4.3, in caso di schizzo endoculare seguire la procedura nel capitolo 9.4.4
- Informare il Responsabile del Gruppo di Ricerca
- Compilare il modulo di registrazione di infortunio / incidente (Allegato F) e inviarlo al Direttore di Dipartimento, al Referente per la Sicurezza, al Responsabile del Gruppo di Ricerca, al Servizio di Prevenzione e Protezione

9.4.2 PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI CONTATTO CON MATERIALE BIOLOGICO

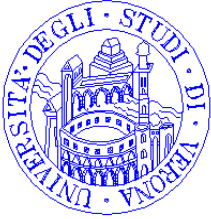
- Liberarsi degli indumenti e degli oggetti contaminati
- Sciacquare la parte colpita con abbondante acqua corrente per almeno 15 minuti
- Conservare il campione biologico potenzialmente infettante per le successive indagini
- Recarsi al pronto soccorso per avviare la procedura d'infortunio e svolgere gli accertamenti adeguati
- Informare il coordinatore di sezione e il Responsabile del Gruppo di Ricerca
- Compilare il modulo di registrazione di infortunio / incidente (Allegato F) e inviarlo al Direttore di Dipartimento, al Referente per la Sicurezza, al Responsabile del Gruppo di Ricerca, al Servizio di Prevenzione e Protezione

9.4.3 PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI SCHIZZO ENDOCULARE

- Lavare abbondantemente l'occhio con l'apposito lavaocchi: tenendo aperte le palpebre con due dita lasciare che il flusso d'acqua venga a contatto con l'occhio per alcuni minuti
- Conservare il campione biologico potenzialmente infettante per le successive indagini
- Recarsi al Pronto Soccorso per avviare la procedura d'infortunio e svolgere gli accertamenti adeguati
- Informare il coordinatore di Sezione e il Responsabile del Gruppo di Ricerca
- Compilare il modulo di registrazione di infortunio / incidente (Allegato F) e inviarlo al Direttore di Dipartimento, al Referente per la Sicurezza, al Responsabile del Gruppo di Ricerca, al Servizio di Prevenzione e Protezione

9.4.4 PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI FERITA DA TAGLIO O PUNTURA ACCIDENTALE

- Favorire il sanguinamento
- Lavare abbondantemente usando sapone liquido



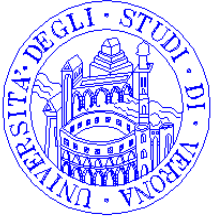
- Disinfettare con disinfettante, contenuto nella cassetta del pronto soccorso situata:
 - **stanza 2.12 vetrinetta**
- Conservare il campione biologico potenzialmente infettante per le successive indagini
- Recarsi al Pronto Soccorso per avviare la procedura d'infortunio e svolgere gli accertamenti adeguati
- Informare il Responsabile del Gruppo di Ricerca
- Compilare il modulo di registrazione di infortunio / incidente (Allegato F) e inviarlo al Direttore di Dipartimento, al Referente per la Sicurezza, al Responsabile del Gruppo di Ricerca, al Servizio di Prevenzione e Protezione

9.4.5 PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI ROTTURA DI PROVETTA IN CENTRIFUGA

- Lasciare la centrifuga chiusa e spenta per 20 minuti per permettere la deposizione degli aerosol
- Mettere un cartello per avvertire i colleghi
- Verificare che la centrifuga non sia sotto tensione e aprirla indossando maschera FFP3, visiera e guanti di gomma situati:

vetrina corridoio nord, vicino stanza fredda

- Se la tipologia di centrifuga lo consente, portare sotto cappa biologica il rotore (chiuso col coperchio), altrimenti portare sotto cappa i cestelli. Se si tratta di una minicentrifuga portarla sotto cappa.
- Eliminare i frammenti della provetta come rifiuto sanitario tagliente utilizzando una pinzetta e indossando guanti di gomma
- Assorbire il materiale organico travasato con carta assorbente da gettare poi tra i rifiuti speciali sanitari (contenitore giallo)
- Decontaminare con ipoclorito di sodio 5% le parti fisse della centrifuga, (mentre le parti mobili vanno autoclavate) e lasciare agire per 10-20 minuti
- Assorbire la soluzione disinfettante con materiale cartaceo da gettare nei rifiuti speciali sanitari
- Pulire con soluzione acquosa detergente
- Risciacquare
- Decontaminare di nuovo con ipoclorito di sodio 5%



9.5. ELETTROCUZIONE

I principali rischi connessi all'utilizzo dell'energia elettrica sono :

- elettrocuzione,
- arco elettrico,
- esplosioni e/o incendi.

Lo shock può essere mortale; l'ustione può essere profonda anche se la superficie danneggiata sembra piccola.

- Staccare immediatamente la corrente agendo sull'interruttore dei singoli banchi o quadri
- Se non è possibile farlo, staccare la persona dall'impianto sotto tensione usando materiali isolanti quali attrezzi in legno. NON toccare direttamente l'infortunato
- Chiedere l'intervento del Pronto Soccorso 045 8124333
- Informare il Responsabile del Gruppo di Ricerca
- Compilare il modulo di registrazione di infortunio / incidente (Allegato F) e inviarlo al Direttore di Dipartimento, al Referente per la Sicurezza, al Responsabile del Gruppo di Ricerca, al Servizio di Prevenzione e Protezione

Da ricordare che l'elettricità può causare anche incendi.

9.6. USTIONI DA CALORE E DA AZOTO LIQUIDO

- Non staccare i vestiti che aderiscono alla pelle ustionata, ma tagliare la stoffa attorno all'ustione
- Immergere la parte ustionata in acqua fredda per almeno 10 min.
 - Non usare oli o creme od unguenti sulle ustioni gravi, ma coprirle con garze sterili contenute nella cassetta del pronto soccorso situata:
 - **Stanza 2.12 vetrinetta**
- Trasferire la persona al pronto soccorso
- Informare il Responsabile del Gruppo di Ricerca
- Compilare il modulo di registrazione di infortunio / incidente (Allegato F) e inviarlo al Direttore di Dipartimento, al Referente per la Sicurezza, al Responsabile del Gruppo di Ricerca, al Servizio di Prevenzione e Protezione

9.7. FUGA DI GAS

L'allarme viene dato da un segnale acustico proveniente dai pannelli posti nei corridoi.

- Avvisare la ditta **Gelmini** al numero **3483115734 (interno *7271)** e **Vezzari** al numero ***7312 o 3486624704**.
- Il coordinatore dell'emergenza decide quando evacuare i laboratori



9.8. EMERGENZA LOCALE AZOTO E CONGELATORI

L'allarme è dato da un **segnale acustico e luminoso** posto sopra la porta del locale interessato (stanza azoto n°2.30 lato nord) e segnala una **concentrazione di ossigeno inferiore al 19%**. La segnalazione è data anche da un display posto nel corridoio della zona studi e all'esterno delle porte d'ingresso

- La stanza azoto è dotata di ventole che entrano in funzione in caso di allarme per ripristinare il corretto tenore di ossigeno
- Aprire le finestre, evacuare il locale interessato e chiudere la porta;
- L'allarme viene inoltrato in automatico alla ditta Campi antincendi e alla referente per la sicurezza Lorenzi Pamela.
- Avvisare l'Ufficio tecnico al n°3486624704 (VeZZa ri) e riarmare il sistema.

9.9. INFORTUNIO O MALORE

Qualora si verificano casi di infortunio o malore non gestibili con i mezzi di chi è presente sul posto, è necessario intervenire immediatamente informando il Responsabile del Gruppo di Ricerca, che si attiverà per richiedere tempestivamente l'intervento del Pronto Soccorso o del 118.

La richiesta dovrà essere formulata come segue:

- nome e cognome propri;
- unità di appartenenza (Dipartimento/Sezione) ed elementi di identificazione del locale in cui si è verificato l'evento;
- necessità urgente di intervento del Pronto Soccorso;
- nome della persona infortunata o colta da malore;
- per quanto possibile, natura o sintomi manifesti del malore o dell'infortunio.



ALLEGATI

ALLEGATO A

SQUADRA ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO

	Cognome	Nome	Stanza	n. tel.	Corso Primo Soccorso in data	Corso antincendio in data
Piano primo	Belpinati	Francesca	2.11	7673	Il primo utile	14-28/02/2012
	Galavotti	Roberta	2.25	7183	11-12-13/06/12	14-28/02/2012
	Patuzzo	Cristina	2.42	7207	11-12-13/06/12	14-28/02/2012
	Suraci	Antonino	2.12	7206	2-5/02/09	23-27/03/09 Esame 6/4/09

ALLEGATO B

REFERENTI EMERGENZE/ RESPONSABILI DEL PUNTO DI RACCOLTA

nome		Sostituto
Lorenzi Pamela	Corridoio nord stanze da 2.19 a 2.24	Sangalli Antonella
Galavotti Roberta	Corridoio nord stanze da 2.25 a 2.31	Zusi Chiara
Suraci Antonino	Zona centrale stanze da 2.33 a 2.39	Bussola Gianluigi
Patuzzo Cristina	Corridoio sud stanze da 2.12 a 2.14, + 2,42	Pinzoni Alessandra
Belpinati Francesca	Corridoio sud stanze da 2.03 a 2 11	Gomez Lira Macarena



ALLEGATO C

MODULO DI EVACUAZIONE

MODULO DI EVACUAZIONE	
Tipologia evento	
Data evento	
Sezione	
Presenti	
Evacuati	
Feriti	
Dispersi	

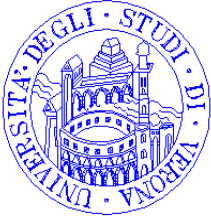
Firma di un responsabile
del punto di raccolta per la Sezione di Genetica



ALLEGATO D

MODULO DI REGISTRAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA

Struttura: SEZIONE GENETICA		Registrazione dello stato di emergenza	
Codice progressivo evento:			
Descrizione dell'evento:			
Nominativo della persona che ha dato l'allarme:			
Altre persone presenti:			
Data ed ora della segnalazione:			
Nominativo dell'incaricato intervenuto:			
Azioni intraprese:			
Richiesta di soccorsi: SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		Chiamati alle ore:	
Orario di arrivo dei primi soccorsi:			
Azioni intraprese dai soccorritori:			
Danni alle persone:			
Danni alle cose:			
Analisi dell'evento			
Probabili cause:			
Inefficienze riscontrate:			
Compilato da:			
Data compilazione:			



ALLEGATO E

MODULO DI REGISTRAZIONE DELL'ESERCITAZIONE ANTINCENDIO

Data:

Ora di inizio:

Tipologia della prova:

.....
.....
.....

Numero persone coinvolte	TEMPI		
	Dal posto di lavoro Al locale presidiato	Dal posto di lavoro Al luogo dell'emergenza	Dalla segnalazione Alla situazione sotto controllo

Problemi riscontrati:

.....
.....
.....

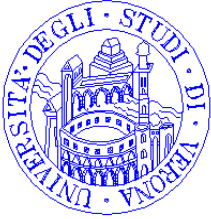
Proposte di soluzione:

.....
.....
.....



ALLEGATO F

MODULO DI REGISTRAZIONE DI INFORTUNIO/INCIDENTE	
Codice progressivo evento	
Data ed ora infortunio/incidente	
Persone coinvolte (Nome e Cognome)	
Descrizione dell'evento (antefatto, dinamica, situazione dopo l'evento)	
Danni alle persone	
Danni alle cose	
Azioni intraprese	
Analisi dell'evento	
Probabili cause	
Inefficienze riscontrate	
Compilato da	
Data compilazione	



ALLEGATO G

CONTENUTO CASSETTA PRONTO SOCCORSO

- mascherina
- forbice
- termometro
- pinzette sterili
- laccio emostatico
- telo protezione per ustioni
- compresse sterili 18 cmx40 cm
- compresse garze sterili 10x10 cm
- guanti sterili
- disinfettante per cute
- ghiaccio istantaneo
- cotone idrofilo
- cerotti varie dimensioni
- benda tubolare elastica
- cerotto in rotolo per fissaggio bendaggi
- soluzione fisiologica
- sfigmomanometro + fonendoscopio

• La cassetta di pronto soccorso è situata **Stanza 2.12 vetrinetta** e mantenuta nelle condizioni di legge a cura di Suraci Antonino
Per ripristinare la dotazione della cassetta di pronto soccorso mandare una mail al SPP.



ALLEGATO H

NUMERI DI TELEFONO UTILI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Nome	Telefono
PRONTO SOCCORSO	045 8124333
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Segreteria 045 8027627 Cell. Soave 348.4480188 Cell. Zancarli 320.4339300
VIGILI DEL FUOCO	115
CARABINIERI	112
POLIZIA	113
CENTRO ANTIVELENI MILANO	02 66101029
CENTRO DI TOSSICOLOGIA CLINICA	Ospedale Civile Maggiore 045 8123392
SERVIZIO DI SORVEGLIANZA SANITARIA	045 8124296 045 8124282
UFFICIO IGIENE	045 8124433
RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	045 8027174 Chiara Costanzo 045 8027275 Marta Donini 045 8027195 Anna Bertoncelli 045 8028777 Marco Dal Monte 045 8124129 Riccardo Calza 045 6835618 Gianluca Veneri
UFFICIO TECNICO VEZZARI	*7312 DA INTERNO 348.6624704 SE DA ALTRO TELEFONO
DITTA GELMINI	*7271 DA INTERNO 348.3115734 SE DA ALTRO TELEFONO
CENTRALE TERMICA	346.8577318
ELETTICISTI	337.481723